

Come fare per ....

 Mod. EAS

**MODELLO PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI RILEVANTI  
AI FINI FISCALI DA PARTE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI**

Articolo 30 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185,  
convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 Mod. N.

<b>DATI RELATIVI ALL'ENTE</b>	Codice fiscale	Partita IVA		
	Denominazione	Tipo ente	Data di costituzione giorno mese anno	Data inizio attività giorno mese anno
<b>Sede legale</b>	Comune	Provincia (sigla)	C.a.p.	Codice Comune
	Tipologia (via, p.zza, ecc.)	Indirizzo	Numero civico	Frazione
<b>RAPPRESENTANTE LEGALE</b>	Codice fiscale			
	Cognome	Nome		Sesso (barrare la relativa casella) M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/>
	Data di nascita giorno mese anno	Comune (o Stato estero) di nascita		Provincia (sigla)
	Telefono	Fax	Indirizzo di posta elettronica	
<b>DICHIARAZIONI DEL RAPPRESENTANTE LEGALE</b>	Il sottoscritto, nella qualità di rappresentante legale, sotto la propria responsabilità,  DICHIARA			
	1) che non viene svolta in via esclusiva o principale attività commerciale			
	2) che è stato adottato lo statuto	SI	NO	
	3) che l'ente ha personalità giuridica	SI	NO	
	4) che l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali	SI	NO	
5) che l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di altro ente	SI	NO		

1

... sopravvivere al MODELLO EAS

Aggiornato all'8/03/2021

A cura di Francesca Colecchia

## Premessa e indice

Il Modello EAS è stato introdotto dall'articolo 30<sup>i</sup> del Decreto-legge 29/11/2008 n.185 come strumento per agevolare l'attività di verifica fiscale diretta agli enti associativi, anche se l'obbligo è stato esteso alle società sportive dilettantistiche.

Per ricordare gli elementi caratterizzanti l'istituto qui di seguito trovate approfonditi i seguenti aspetti:

- 1) chi è tenuto e chi è esonerato dalla trasmissione del Modello EAS? Disciplina attuale e disciplina futura;
- 2) quali informazioni sono richieste dal Modello EAS?
- 3) come si compila il Modello EAS semplificato?
- 4) come si trasmette il Modello EAS?
- 5) cosa succede se non lo presento?
- 6) come posso ravvedermi? Quali effetti produce il ravvedimento?
- 7) la scadenza del 31 marzo.

## **1. Chi è tenuto e chi è esonerato dalla trasmissione del Modello EAS? Disciplina attuale e disciplina futura.**

I soggetti obbligati all'invio della comunicazione in caso di inadempienza non potranno più fruire dei regimi fiscali agevolativi: questa è la conseguenza dell'inadempimento.

Sono obbligati alla trasmissione del Modello:

1. tutti gli **enti privati non commerciali di tipo associativo** che si avvalgono del regime tributario previsto dall'articolo 148 del TUIR e dall'articolo 4, quarto comma, secondo periodo, e sesto comma, del Decreto IVA;
2. **le società sportive dilettantistiche**;

ivi incluse le associazioni che si limitano a riscuotere quote associative o contributi a meno che non ricorrano cause di esonero tassativamente elencate.

Ne consegue che **sono esclusi** dall'adempimento:

- 1) gli enti che **non hanno natura associativa** come le fondazioni;
- 2) **gli enti di diritto pubblico**, in quanto l'onere della comunicazione deve essere assolto esclusivamente dalle associazioni di carattere privato, come si evince dalla rubrica della stessa norma ("controlli sui circoli privati");
- 3) **gli enti destinatari di una specifica disciplina fiscale** (ad es.: fondi pensione), in quanto non si avvalgono della disciplina fiscale recata dagli articoli 148 del TUIR e 4 del Decreto IVA;
- 4) **gli enti associativi commerciali**, in quanto non si avvalgono della disciplina fiscale recata dagli articoli 148 del TUIR e 4 del Decreto IVA.

## **I soggetti esonerati e quelli ammessi alla compilazione del Modello semplificato.**

Alcune ipotesi di esonero sono previste dalla Legge (art. 30 del c.d. Decreto anticrisi), altre sono state introdotte dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate.

La Circolare prevede in particolare l'esonero dalla trasmissione in capo agli "enti associativi che nel corso dell'anno 2007 hanno avviato la procedura di liquidazione e che dal medesimo anno non hanno più associati". L'indicazione appare di dubbia interpretazione in quanto si fa riferimento all'ipotesi di "avvio della procedura di liquidazione" e non di delibera di scioglimento. Astrattamente l'associazione potrebbe aver già valutato nel 2007 l'opportunità di cessare le attività ma abbia provveduto in tal senso solo successivamente.

Qui di seguito si riepilogano i soggetti obbligati, quelli esonerati e quelli ammessi alla compilazione semplificata con l'indicazione dei relativi requisiti richiesti per accedere ai regimi agevolati:

TIPOLOGIA ASSOCIATIVA	REGIME	REQUISITI
Organizzazione di volontariato iscritta nel registro (OdV)	Esonero dalla compilazione se è una ONLUS di diritto	
	Compilazione semplificata se non è una ONLUS di diritto. Sono tali le OdV che svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali individuate con decreto del Ministro delle finanze 25 maggio 1995 (ai sensi dell'art. 30 della L. 2/2009).	
Organizzazione di volontariato <b>NON</b> iscritta nel registro	Compilazione integrale	
Associazione di promozione sociale iscritta nel relativo registro di cui alla <a href="#">L. 383/2000</a>	Compilazione semplificata in quanto l'Agenzia delle Entrate può chiedere informazioni alla Pubblica Amministrazione che gestisce il registro cui è iscritta l'associazione	
Associazione di promozione sociale <b>NON</b> iscritta nel relativo registro	Compilazione integrale	
Le ONLUS (di cui all'art. 10 del <a href="#">DLgs 460/1997</a> )	Esonero dalla compilazione in quanto iscritte in un'apposita anagrafe, non rientrano fra i soggetti tenuti all'invio del modello EAS	
Le organizzazioni non governative (di cui alla <a href="#">Legge 49/1987</a> )	Esonero dalla compilazione in quanto iscritte in un'apposita anagrafe, non rientrano fra i soggetti tenuti all'invio del modello EAS	
<b>ONLUS parziali</b> (di cui all'art. 10, comma 9, del <a href="#">DLgs 460/1997</a> ) quando fruiscono anche del regime agevolativo recato dall'articolo 148 del TUIR e dall'articolo 4 del Decreto IVA	Compilazione semplificata	
Associazione sportiva <b>iscritta</b> nel Registro CONI	Esonero dalla compilazione Associazione con solo codice fiscale che percepisce esclusivamente <b>quote di adesione</b>	
	Compilazione semplificata: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Associazione con solo codice fiscale che percepisce anche <b>corrispettivi specifici</b> dai soci;</li> <li>- Associazione con partita IVA</li> </ul>	
Associazione sportiva <b>NON</b> iscritta nel Registro CONI	Compilazione integrale a meno che non rientri in altra tipologia ammessa alla compilazione semplificata (es: <i>associazione sportiva non iscritta nel registro CONI ma iscritta nel registro delle associazioni di promozione sociale</i> )	

Associazione pro loco	Esonero dalla compilazione: se ha partita IVA ed ha optato per il regime di cui alla L. 398/1991
	Compilazione integrale: se ha codice fiscale o ha partita IVA ma non ha optato per il regime di cui alla L. 398/1991
Le associazioni che abbiano <b>ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica</b>	Compilazione semplificata in quanto sono iscritte nel registro delle persone giuridiche ai sensi del DPR 361/2000
Le <b>associazioni religiose riconosciute dal Ministero dell'interno</b> come enti che svolgono in via preminente attività di religione e di culto, nonché le associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese	Compilazione semplificata in quanto beneficiano di un riconoscimento pubblico
<b>I movimenti e i partiti politici</b>	Compilazione semplificata in quanto tenuti alla presentazione del rendiconto di esercizio per la partecipazione al piano di riparto dei rimborsi per le spese elettorali (ex L. 2/1997) o che hanno comunque presentato proprie liste nelle ultime elezioni del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo
Le associazioni sindacali e di categoria rappresentate nel CNEL	Compilazione semplificata
Le associazioni di <b>tutela e rappresentanza degli interessi della categoria</b> , le loro articolazioni territoriali e/o funzionali e gli enti bilaterali costituiti dalle anzidette associazioni	Compilazione semplificata quando tale natura risulti da disposizioni normative o dalla partecipazione presso amministrazioni e organismi pubblici di livello nazionale o regionale
Gli <b>istituti di patronato</b> che svolgono, in luogo delle associazioni sindacali promotrici, le attività istituzionali proprie di queste ultime	Compilazione semplificata
Le associazioni riconosciute aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione della <b>ricerca scientifica</b>	Compilazione semplificata ma solo per le associazioni individuate con DPCM, destinatarie delle disposizioni recate dall'articolo 14 del DL 35/2005, convertito con modificazioni dalla l. 80/2005, e dell'articolo 1, comma 353 della l. 266/2005
Enti destinatari di una specifica disciplina fiscale (ad es.: fondi pensione)	Esonero dalla compilazione in quanto non si avvalgono della disciplina fiscale recata dagli articoli 148 del TUIR e 4 del Decreto IVA

Si conclude evidenziando che il Codice del Terzo Settore ha previsto, all'articolo 94, che gli **Enti del Terzo Settore** saranno esonerati dalla presentazione del Modello EAS.

Tale norma, contenuta nel titolo X del Codice, entrerà in vigore solo dall'esercizio successivo a quello di entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, acquisito il parere positivo della Commissione europea sui nuovi regimi fiscali introdotti dalla Riforma. Ne consegue che per il 2021 permane l'obbligo di trasmettere il Modello a meno che non si configuri una causa soggettiva di esonero.

## 2. Quali informazioni sono richieste dal Modello EAS?

Il modello prevede una prima parte anagrafica, che richiede le seguenti informazioni sull'organizzazione e sul relativo legale rappresentante

CAMPO	CONTENUTI E ISTRUZIONI DELL'AGENZIA
<b>CODICE FISCALE</b>	Indicare il " <b>Codice fiscale</b> " dell'ente
<b>PARTITA IVA</b>	Solo se l'ente ne è in possesso
<b>DENOMINAZIONE</b>	indicare la denominazione risultante <b><u>dall'atto costitutivo o statuto</u></b>
<b>TIPO ENTE</b>	<p>Nella casella "<b>Tipo ente</b>" indicare uno dei seguenti codici, identificativo della tipologia di ente:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. associazioni politiche;</li><li>2. associazioni sindacali;</li><li>3. associazioni di categoria;</li><li>4. associazioni religiose;</li><li>5. associazioni assistenziali;</li><li>6. associazioni culturali;</li><li>7. associazioni sportive dilettantistiche;</li><li>8. associazioni di promozione sociale;</li><li>9. associazioni di formazione extra-scolastica della persona;</li><li>10. società sportive dilettantistiche;</li><li>11. associazioni pro-loco;</li><li>12. organizzazioni di volontariato;</li><li>13. altri enti.</li></ol> <p><i>Cosa succede alle organizzazioni che svolgono più attività? È necessario indicare il settore prevalente? E se sì, come deve intendersi la prevalenza? Economica o Attività realizzata? Sul tema non sono intervenuti chiarimenti.</i></p> <p><i>L'associazione sportiva dilettantistica, che svolge anche attività culturale ed è iscritta anche nel registro delle associazioni di promozione sociale quale codice deve indicare? Il numero 6 - associazioni culturali, il numero 7 - associazioni sportive dilettantistiche o il numero 8 - associazioni di promozione sociale? Anche se la formulazione delle istruzioni non è chiara, si ritiene consigliabile - allo stato dei fatti - di inserire il <b>n. 7</b> o il n. 10, ancorché il sodalizio sia anche qualificato come associazione di promozione sociale o svolga anche altre attività. Questo perché se da questa indicazione dovesse derivare il criterio di analisi che l'agenzia delle entrate svolgerà sui questionari emergerà la tipicità sportiva.</i></p>

7

<b>DATA COSTITUZIONE</b>	<b>DI</b> Indicare, inoltre, la “ <b>Data di costituzione</b> ” (giorno, mese ed anno).  Si presume la data indicata nell’atto costitutivo (originario). L’atto costitutivo originario potrebbe essere stato smarrito, in tal caso si potrebbe indicare la data di prima attribuzione del Codice Fiscale. Si consiglia inoltre in questo caso di predisporre una dichiarazione - resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 - di insussistenza o di irrecuperabilità del documento.
<b>DATA ATTIVITÀ</b>	<b>INIZIO</b> Indicare la “ <b>Data di inizio attività</b> ” (giorno, mese ed anno).  Quale indicare?  a) la data di costituzione; b) la data di richiesta del codice fiscale; c) la data di inizio effettivo delle attività ( <i>es: quella indicata in sede di iscrizione nel registro delle associazioni di promozione sociale</i> ); d) la data di richiesta eventuale della partita iva?  L’Agenzia delle Entrate non ha offerto indicazioni. Il mancato inserimento dell’informazione <b>non blocca l’invio</b> della comunicazione anche se si ritiene un dato obbligatorio che se mancante può determinare la richiesta di informazioni integrative da parte dell’amministrazione finanziaria.
<b>DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE LEGALE</b>	Indicare i dati relativi al rappresentante legale, firmatario del modello: codice fiscale, cognome, nome, sesso, data, luogo e sigla della provincia di nascita. In caso di nascita all’estero, nello spazio riservato all’indicazione del comune va riportato solo lo Stato estero di nascita. L’inserimento del numero di telefono, del numero di fax e dell’indirizzo di posta elettronica è facoltativo.  Il codice fiscale deve essere formalmente corretto e registrato in Anagrafe tributaria.  La mancata indicazione comporta lo scarto del modello in fase di accettazione senza possibilità di conferma dello stesso.

8

e le seguenti informazioni legate all’organizzazione:

<b>IL RAPPRESENTANTE LEGALE DICHIARA</b>  <b>1) CHE NON VIENE SVOLTA IN VIA ESCLUSIVA O PRINCIPALE ATTIVITÀ COMMERCIALE</b>	Non prevede la possibilità di dichiarare il contrario. Le associazioni che svolgono prevalentemente attività commerciale non sono tenute ad inviare detta comunicazione in quanto non possono qualificarsi come ENC e quindi non possono beneficiare delle agevolazioni dell’art. 148 del TUIR.  Tale dichiarazione deve essere rilasciata anche dalle SSD per le quali strutturalmente tutti i proventi sono commerciali.
<b>2) CHE È STATO ADOTTATO LO STATUTO</b>	Il questionario non chiede in quale forma sia stato adottato.

<b>3) CHE L'ENTE HA PERSONALITÀ GIURIDICA</b>	Indicare "SI" anche se il riconoscimento della personalità giuridica è stato solo richiesto <b>e non ancora ottenuto</b> . Indicare sempre SI per le società sportive dilettantistiche di capitali e cooperative
<b>4) CHE L'ENTE HA ARTICOLAZIONI TERRITORIALI E/O FUNZIONALI</b>	Indicare se l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali, <b>anche non autonome</b> . Si deve barrare la casella "SÌ" qualora l'ente abbia articolazioni territoriali e/o funzionali di qualsiasi tipo, a prescindere dalla circostanza che tali articolazioni territoriali e/o funzionali abbiano autonomia tributaria.
<b>5) CHE L'ENTE È UN'ARTICOLAZIONE TERRITORIALE E/O FUNZIONALE DI ALTRO ENTE</b>	Indicare se l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di un altro ente (barrare la casella "SI" o "NO"), <b>specificando, in caso affermativo, il codice fiscale</b> di quest'ultimo ( <i>ossia il codice fiscale dell'ente nazionale di cui il soggetto che presenta il modello costituisce articolazione</i> ) nell'apposito spazio, presente nello stesso rigo.  Deve essere barrata la casella "sì" qualora l'ente associativo, benché costituisca un'articolazione territoriale e/o funzionale di un altro ente, sia autonomo e, pertanto, tenuto all'invio del modello EAS.  Si precisa che le articolazioni territoriali e/o funzionali di un ente nazionale si considerano dotate di autonomia tributaria qualora le stesse si configurino come autonomi soggetti d'imposta ai sensi dell'articolo 73 del TUIR. Per l'individuazione di altri elementi utili ai fini della definizione dell'autonoma soggettività tributaria in capo ad un'articolazione territoriale e/o funzionale di organismi associativi, si rinvia ai chiarimenti forniti al paragrafo della circolare n. 59/E del 31 ottobre 2007 che assumono carattere generale.
<b>6) CHE L'ENTE È AFFILIATO A FEDERAZIONI O GRUPPI</b>	Indicare se l'ente è affiliato a federazioni o enti di carattere nazionale (barrare la casella "SI" o "NO").  La casella "sì" va barrata dagli enti associativi dotati di autonomia tributaria che abbiano conseguito l'affiliazione presso federazioni o enti di carattere nazionale (ad es.: Comitato olimpico nazionale italiano; federazioni sportive nazionali; enti di promozione sportiva; associazioni di promozione sociale a carattere nazionale).
<b>7) CHE LE MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEGLI ASSOCIATI PREVEDONO:</b>  <input type="checkbox"/> <b>CONVOCAZIONE INDIVIDUALE</b>  <input type="checkbox"/> <b>CONVOCAZIONE COLLETTIVA</b>	Indicare le modalità di convocazione degli associati alle assemblee generali, indicando se la convocazione è individuale o collettiva (barrare l'apposita casella).  Entrambe le risposte sono lecite. Per rispondere è necessario verificare in statuto quali sono le <b>idonee forme di convocazione</b> proposte e quali sono di norma utilizzate tra quelle previste da statuto (affissione dell'avviso in sede, invio di lettera semplice, e-mail, SMS ...). Se l'associazione utilizza modalità di convocazione sia individuali che collettive è opportuno indicare che le modalità di convocazione sono individuali (i campi sono infatti obbligatori ed <b>alternativi</b> )
<b>8) CHE GLI ASSOCIATI MAGGIORENNI</b>	Indicare se gli associati maggiorenni hanno parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo (barrare la casella "SI" o "NO").

9

<b>HANNO PARITÀ DI DIRITTI NELL'ELETTORATO ATTIVO E PASSIVO</b>	Ciò che rileva, ai fini della risposta, è la parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo. Si risponde "SI" quando gli associati (anche diversi dalle persone fisiche) abbiano parità di diritti nell'elettorato attivo e passivo. Si ricorda che la parità è un requisito indispensabile per fruire delle agevolazioni fiscali in quanto espressione del principio di democraticità.
<b>9) CHE LE QUOTE ASSOCIATIVE SONO UGUALI E NON DIFFERENZIATE</b>	<p>Specificare se le quote associative sono uguali e non differenziate (barrare la casella "SI" o "NO"). Se vi sono più categorie di associati e le quote sono uguali solo nell'ambito di una medesima categoria, va comunque barrata la casella "NO". Le caselle del presente punto non vanno barrate se non è previsto il pagamento di una quota associativa.</p> <p>Va indicato "NO" ogniqualvolta le quote non siano uguali, anche se la differenziazione derivi dalla natura degli associati o da altre loro caratteristiche.</p> <p>È legittima la previsione di quote differenti purché la differenziazione sia fondata su classi omogenee (es: <i>quota soci ordinari, soci sostenitori, soci persone giuridiche, soci minorenni, ...</i>) e risultante da delibera del consiglio direttivo o preferibilmente dell'assemblee</p>
<b>10) CHE I COMPONENTI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI PERCEPISCONO COMPENSI, INDENNITÀ, RIMBORSI SPESE FORFETARI</b>	<p>Indicare se i componenti degli organi amministrativi percepiscono compensi, indennità o rimborsi spese forfetari (barrare la casella "SI" o "NO").</p> <p>Il quesito non è chiaro. L'Amministrazione intende sapere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) se sono riconosciute indennità di carica ai consiglieri oppure</li> <li>b) se i consiglieri sono in qualsiasi forma retribuiti anche se per altre mansioni?</li> </ul> <p>Si ritiene che la volontà del legislatore sia quella di verificare se i componenti l'organo direttivo possano avere un interesse di natura economica all'interno dell'associazione e che pertanto sia necessario indicare SI quando viene percepito qualsiasi emolumento che non sia il rimborso delle spese a piè di lista.</p>
<b>11) CHE È REDATTO IL RENDICONTO ECONOMICO-FINANZIARIO ANNUALE</b>	<p>Indicare se è redatto il rendiconto economico-finanziario annuale (barrare la casella "SI" o "NO").</p> <p>Se non si risponde SI non si è a norma del DLgs 460/97 e conseguentemente non si può accedere alle agevolazioni fiscali di cui all'art. 148, terzo comma e seguenti del TUIR e di cui all'art. 4 del Decreto IVA.</p>
<b>12) CHE L'ENTE SVOLGE ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEGLI ASSOCIATI VERSO CORRISPETTIVI SPECIFICI</b>	<p>Occorre barrare la casella "SI" in tutti i casi in cui l'ente svolga attività nei confronti degli associati dietro pagamento di corrispettivi specifici, a prescindere dal trattamento tributario riservato a tali attività.</p> <p>Si fa riferimento ai corrispettivi specifici versati dai soci per partecipare a specifiche attività organizzate dall'associazione (es: <i>corsi sportivi, corso di teatro</i>).</p>
<b>13) CHE L'ENTE SVOLGE ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI NON</b>	Indicare se l'ente svolge attività nei confronti dei non associati dietro pagamento di corrispettivi (barrare la casella "SI" o "NO").

10

<b>ASSOCIATI PAGAMENTO</b>	<b>A</b> <p>Ciò è possibile ma è evidente che i corrispettivi percepiti saranno soggetti a tassazione e che se l'attività non ha carattere occasionale l'associazione sarà tenuta ad avere partita IVA e ad espletare tutti gli adempimenti contabili e fiscali connessi</p>
<b>14) CHE GLI ASSOCIATI CORRISPONDONO LA SOLA QUOTA ASSOCIATIVA ORDINARIA</b>	<p>Si precisa che qualora gli associati o una parte di essi, in aggiunta alle quote associative ordinarie, versino contributi straordinari o somme una tantum, occorrerà barrare la casella "NO".</p> <p>Rispondere al quesito coerentemente anche a quanto indicato al quesito n. 12:</p> <p>a) se si risponde SI al quesito 12, si risponde NO al quesito 14;</p> <p>b) se si risponde NO al quesito 12, si risponde NO/SI al quesito 14 a seconda che i soci siano chiamati o meno a versare contributi straordinari o quote una tantum;</p>
<b>15) CHE L'ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI NON ASSOCIATI È SVOLTA:</b>  <input type="checkbox"/> <b>ABITUALMENTE</b>  <input type="checkbox"/> <b>OCCASIONALMENTE</b>  <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	<p>Indicare, barrando l'apposita casella, se l'attività svolta nei confronti dei non associati ha carattere abituale od occasionale oppure se non viene mai svolta attività nei confronti dei non associati.</p> <p>Il riferimento è a tutti i tipi di attività che l'ente associativo svolge nei confronti dei non associati, indipendentemente dalla richiesta di un corrispettivo.</p> <p>Allo stato attuale il legislatore non ha definito il concetto di occasionalità. Un utile riferimento può essere rappresentato dalla qualificazione come occasionale dei due eventi all'anno organizzati dalle associazioni sportive dilettantistiche in 398 soggetti al regime fiscale agevolato.</p> <p>Se al punto 13 si è risposto SI non si può rispondere NO</p>
<b>16) CHE L'ENTE SI AVVALE DI PERSONALE DIPENDENTE</b>	<p>Indicare se l'ente si avvale di personale dipendente, con riferimento all'ultimo esercizio chiuso (barrare la casella "SI" o "NO"). Nell'ambito del personale dipendente devono intendersi ricompresi anche i lavoratori percettori dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 50 del TUIR.</p> <p>Ne consegue che sarà necessario indicare SI nel caso in cui il sodalizio si avvalga di:</p> <p>1) personale dipendente;</p> <p>2) collaboratori coordinati e continuativi</p>
<b>17) CHE L'ENTE UTILIZZA LOCALI DI PROPRIETÀ</b>	<p>Indicare se l'ente utilizza locali di proprietà</p>
<b>18) CHE L'ENTE UTILIZZA LOCALI IN LOCAZIONE</b>	<p>Indicare se l'ente utilizza locali detenuti in locazione</p> <p>Al rigo 18 va barrata la casella "si" in tutti i casi in cui l'ente associativo utilizzi locali dietro pagamento di un corrispettivo, indipendentemente dallo</p>
<p><b>Le caselle 17-18-19 sono obbligatorie ed alternative.</b></p> <p>L'Agenzia non ha chiarito se il locale deve intendersi solo la sede legale o anche la/le sede/i operativa/e.</p> <p>Come si deve rispondere a questo quesito ed ai successivi 18 e 19 se l'associazione dispone:</p>	

	specifico schema contrattuale utilizzato.	a) della sede legale in comodato; b) di una palestra in proprietà; c) di una palestra in comodato?
<b>19) CHE L'ENTE UTILIZZA LOCALI IN COMODATO GRATUITO</b>	Indicare se l'ente utilizza locali in comodato gratuito	Se la titolarità dell'impianto sportivo discende da un appalto di costruzione e gestione come devono essere compilati i campi?
<b>20) CHE L'ENTE RICEVE PROVENTI PER ATTIVITÀ DI SPONSORIZZAZIONE O PUBBLICITÀ:</b> <input type="checkbox"/> <b>ABITUALMENTE</b> <input type="checkbox"/> <b>OCCASIONALMENTE</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	Indicare, barrando l'apposita casella, se l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità <b>abitualmente od occasionalmente</b> oppure se non percepisce tali proventi.  In caso di risposta affermativa (ossia se si ricevono proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità abitualmente od occasionalmente), indicare nell'apposito spazio, presente nello stesso rigo, l'ammontare di tali proventi, <b>con riferimento all'ultimo esercizio chiuso.</b>  Allo stato attuale il legislatore non ha definito il concetto di occasionalità. Un utile riferimento può essere rappresentato dalla qualificazione come occasionale dei due eventi all'anno organizzati dalle associazioni sportive dilettantistiche in 398 soggetti al regime fiscale agevolato.  Se si hanno più rapporti di sponsorizzazione ma per un unico evento c'è abitudine o no?  Se, pur in presenza di P.IVA, l'associazione nell'ultimo esercizio chiuso non ha emesso fatture per pubblicità/sponsorizzazione segnare NO. Se nel precedente Modello EAS si è pertanto dichiarato lo svolgimento di tali attività che non sono state realizzate nell'anno precedente, è necessario ritrasmettere il Modello per specificare NO	
<b>21) CHE L'ENTE SI AVVALE DI MESSAGGI PUBBLICITARI PER LA DIFFUSIONE DEI PROPRI BENI E SERVIZI</b>	In caso di risposta affermativa, indicare nell'apposito spazio, presente nello stesso rigo, l'ammontare del costo sostenuto, <b>con riferimento all'ultimo esercizio chiuso.</b>  Cosa si intende per messaggi pubblicitari?  a) quelli anche autoprodotti dall'associazione (lettere inviate a potenziali donatori, locandine prodotte dall'associazione); b) esclusivamente quelli realizzati da operatori professionisti (es: messaggi radiofonici, spot televisivi, inserzioni in giornali); c) il sito internet dell'associazione?  Il libretto delle attività è da considerarsi alla stregua del messaggio pubblicitario?  Si ritiene tutto quello che ha un costo.	
<b>22) CHE L'ENTE EFFETTUA VENDITA</b>	<i>Il quesito appare di difficile interpretazione con riferimento alla valutazione che i prezzi praticati siano inferiori a quelli di mercato. Quelli di mercato sono i</i>	

12

<p><b>DI BENI O PRESTAZIONE DI SERVIZI IN CASO AFFERMATIVO SPECIFICARE SE I PREZZI PRATICATI SUI BENI VENDUTI O SUI SERVIZI PRESTATI SONO:</b></p> <p><b>1. INFERIORI A QUELLI DI MERCATO</b></p> <p><b>2. CONCORDATI CON L'ENTE PUBBLICO IN BASE AD APPOSITA CONVENZIONE</b></p> <p><b>3. FISSATI IN MANIERA DIFFERENZIATA A SECONDA DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE E SOCIALI DEI DESTINATARI</b></p>	<p><i>medesimi offerti da altri enti associativi o i costi per accedere a servizi sportivi a prescindere dalla natura giuridica del soggetto che li organizza? È necessario fare una valutazione sul territorio?</i></p> <p><i>Si segnala l'importanza di rispondere coerentemente a quanto indicato ai punti 12, 13, 14</i></p>
<p><b>23) CHE L'AMMONTARE DELLE ENTRATE DELL'ENTE (MEDIA DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI) È PARI A EURO:</b></p>	<p><i>Indicare il valore medio degli ultimi tre esercizi chiusi (o del minor periodo se l'ente è costituito da meno di tre esercizi) dell'ammontare totale delle entrate dell'ente. A tal fine vanno sommate tutte le diverse tipologie di entrate (ad esempio quote associative, proventi per attività di sponsorizzazioni o pubblicità, somme derivanti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi, erogazioni liberali ricevute, inclusi i contributi pubblici, e così via).</i></p> <p>L'ammontare totale delle entrate dell'ente deve comprendere tutte le tipologie di proventi nonché tutti i ricavi, anche derivanti da attività decommercializzate, ivi compresi i proventi finanziari e straordinari.</p>
<p><b>24) CHE IL NUMERO DI ASSOCIATI DELL'ENTE NELL'ULTIMO ESERCIZIO CHIUSO È PARI A:</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>FINO A 20</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>DA 21 A 100</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>DA 101 A 500</b></p>	<p>Indicare il numero degli associati dell'ente relativo all'ultimo esercizio chiuso.</p> <p><i>Posto che il rapporto associativo è a tempo indeterminato sono soci quelli che abbiano presentato domanda di ammissione e che non siano soggetti ad un provvedimento di espulsione/decadenza e che non abbiano espresso la volontà di recedere dall'associazione. È necessario verificare se lo statuto prevede tra le cause di esclusione/decadenza la morosità e se lo statuto menziona il termine di morosità che determina il provvedimento di automatica esclusione del socio.</i></p>

<input type="checkbox"/> <b>OLTRE 500</b>	
<b>25) CHE L'ENTE OPERA PREVALENTEMENTE NEL SEGUENTE SETTORE (VEDERE ISTRUZIONI):</b>	<p>Indicare <b>uno</b> dei seguenti codici al fine di descrivere il settore nel quale l'ente opera prevalentemente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. assistenza sociale;</li> <li>2. sociosanitario;</li> <li>3. beneficenza;</li> <li>4. educazione e formazione;</li> <li>5. sport;</li> <li>6. ambiente;</li> <li>7. cultura (arte, musica, teatro, cinema);</li> <li>8. ricerca scientifica;</li> <li>9. ricreazione, intrattenimenti e promozione sociale;</li> <li>10. tutela dei diritti (delle minoranze, delle donne e minori vittime di violenza, dei migranti, ecc.);</li> <li>11. tutela della famiglia e dell'infanzia;</li> <li>12. tutela dei lavoratori, delle categorie economiche e dei consumatori;</li> <li>13. tutela delle tradizioni locali e delle culture alimentari;</li> <li>14. politica;</li> <li>15. religione.</li> </ol> <p>Riguardo al rigo 25), occorre indicare <b>un solo settore</b>.</p> <p>Qualora l'ente operi in un settore non esattamente riconducibile ad uno di quelli elencati nelle istruzioni, va indicato quello assimilabile al proprio settore di attività mentre non sono stati forniti chiarimenti relativamente alla modalità di compilazione da parte di <b>organizzazioni che svolgono più attività</b>. È necessario indicare il settore prevalente? E se sì, come deve intendersi la prevalenza? Prevalenza di tipo economico o prevalenza in termini di organizzazione delle attività?</p>
<b>26) CHE L'ENTE SVOLGE LE SEGUENTI SPECIFICHE ATTIVITÀ (VEDERE ISTRUZIONI):</b>	<p>Indicare, barrando <b>una o più caselle</b>, le specifiche attività svolte dall'ente e di seguito elencate (se nessuna di esse viene svolta non barrare alcuna casella):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. produzione e vendita di beni;</li> <li>2. commercio di beni;</li> <li>3. ristorazione;</li> <li>4. bar e altre forme di somministrazioni di alimenti e bevande;</li> <li>5. alloggio;</li> <li>6. gestione case di cura;</li> </ol>

	<p>7. assistenza a svantaggiati;</p> <p>8. raccolta fondi per finalità sociali;</p> <p>9. scuola;</p> <p>10. gestione corsi di istruzione e formazione;</p> <p>11. organizzazione eventi sportivi;</p> <p>12. gestione scuola di ballo;</p> <p>13. gestione palestra;</p> <p>14. gestione centro sportivo (piscina, campi da tennis, di calcio, ecc.);</p> <p>15. musei, mostre e fiere;</p> <p>16. convegni e congressi;</p> <p>17. consulenza e assistenza giuridica o contabile;</p> <p>18. manifestazioni spettacolistiche (teatro, cinema, concerti, ecc.);</p> <p>19. attività di intrattenimento (trattenimenti danzanti con esecuzioni musicali non dal vivo, giochi elettronici, automatici ecc.);</p> <p>20. pubblicazioni e ricerche;</p> <p>21. viaggi e soggiorni turistici;</p> <p>22. trasporto;</p> <p>23. attività funerarie;</p> <p>24. attività radiofonica, televisiva e multimediale;</p> <p>25. raccolta rifiuti;</p> <p>26. vigilanza ambientale.</p> <p>La compilazione del rigo va effettuata indicando tutte le attività svolte dall'ente associativo (attività istituzionali, attività decommercializzate e attività commerciali). Come già specificato nelle istruzioni, qualora l'ente associativo non svolga alcuna delle attività elencate, può non essere barrata alcuna casella.</p> <p><i>Devono essere indicate tutte le attività svolte ancorché a titolo occasionale o esclusivamente le attività continuative?</i></p>
<p><b>27) CHE GLI AMMINISTRATORI DELL'ENTE SONO:</b></p>	<p>Indicare negli appositi spazi il codice fiscale degli amministratori (trattasi dei Componenti il Consiglio Direttivo). Nel caso in cui sia necessario indicare più di tre codici fiscali va compilato un modulo aggiuntivo, numerando progressivamente la casella "Mod. N.", posta in alto a destra del modello.</p>
<p><b>28) CHE UNO O PIÙ AMMINISTRATORI SONO ASSUNTI ANCHE COME DIPENDENTI</b></p>	<p>Indicare se uno o più amministratori sono stati assunti anche come dipendenti (barrare la casella "SI" o "NO").</p> <p>La locuzione "<i>personale dipendente</i>" fa propendere per una interpretazione letterale del quesito. Ne consegue che risponderanno SI esclusivamente le associazioni che abbiano instaurato rapporti di lavoro dipendente a tempo</p>

	determinato/indeterminato, full time/part time con i componenti il consiglio direttivo. Si ritiene infatti che con la locuzione "amministratori" si faccia riferimento ai componenti l'organo elettivo.
<b>29) CHE UNO O PIÙ AMMINISTRATORI SVOLGONO LA MEDESIMA FUNZIONE ANCHE IN ALTRE ASSOCIAZIONI NON LUCRATIVE</b>	Indicare se uno o più amministratori svolgono la medesima funzione anche in altre associazioni non lucrative (barrare la casella "SI" o "NO").  Si consiglia di acquisire una dichiarazione autografa per ogni consigliere
<b>30) CHE LE EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE SONO PARI A EURO:</b>	Indicare l'ammontare di eventuali erogazioni liberali ricevute dall'ente <b><u>nell'ultimo esercizio chiuso.</u></b>  Si considerano erogazioni liberali tutte le somme elargite da privati per spirito di liberalità senza alcun rapporto sinallagmatico diretto o indiretto fra donante e donatario.  In considerazione del fatto che i contributi pubblici sono indicati al n. 31 si ritiene che al quesito n. 30 si debba rispondere con riferimento alle erogazioni liberali ricevute da soggetti privati (persone fisiche ed enti).
<b>31) CHE I CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI SONO PARI A EURO:</b>	Indicare l'ammontare di eventuali contributi pubblici ricevuti dall'ente <b><u>nell'ultimo esercizio chiuso.</u></b>  Le istruzioni chiariscono che è necessario indicare sia i contributi a fondo perduto che i contributi corrispettivi. Non è chiaro però se in quest'ultima ipotesi ricadono esclusivamente i contributi corrispettivi erogati da pubbliche amministrazioni per la realizzazione da parte del beneficiario di prestazioni inerenti alle finalità istituzionali del sodalizio (di cui all'art. 143, terzo comma, lettera b del TUIR) o se si debbano considerare anche gli emolumenti connessi a prestazioni di servizio derivanti da appalti o concessioni.
<b>32) CHE ESISTONO AVANZI DI GESTIONE</b>	Indicare l'eventuale presenza di avanzi di gestione, con riferimento <b><u>all'ultimo esercizio chiuso</u></b> (barrare la casella "SI" o "NO").  Occorre barrare la casella "sì" qualora, con riferimento all'ultimo esercizio chiuso, esistono avanzi di gestione anche derivanti da esercizi precedenti.
<b>33) CHE L'ENTE ORGANIZZA MANIFESTAZIONI PER LA RACCOLTA DI FONDI NUMERO GIORNI _____</b>	Indicare se l'ente organizza manifestazioni per la raccolta di fondi (barrare la casella "SI" o "NO").  In caso di risposta affermativa, indicare il numero e la durata massima, in giorni, di tali manifestazioni, nell'ultimo esercizio chiuso.  Occorre indicare il numero di giorni della manifestazione che è durata più a lungo.

16

<p><b>34) CHE PER LA RACCOLTA FONDI VIENE REDATTO APPOSITO RENDICONTO FINANZIARIO</b></p>	<p>Indicare se l'ente redige apposito rendiconto finanziario per la raccolta fondi (barrare la casella "SI" o "NO").</p> <p>La predisposizione e approvazione di un apposito rendiconto finanziario per la raccolta fondi, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative alla ricorrenza, è obbligatoria per poter fruire dell'agevolazione fiscale.</p>
<p><b>35) CHE L'ATTO COSTITUTIVO E/O LO STATUTO REDATTO AI FINI DELL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA PREVISTA DAI COMMI 3, 5, 6 E 7 DELL'ART. 148 DEL TUIR E DAI COMMI 4, SECONDO PERIODO, E 6 DELL'ART. 4 DEL D.P.R. 633 DEL 1972 È STATO ELABORATO NELLA FORMA DI</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>ATTO PUBBLICO</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>SCRITTURA PRIVATA AUTENTICATA</b></p> <p><input type="checkbox"/> <b>SCRITTURA PRIVATA REGISTRATA REGISTRATO PRESSO L'UFFICIO DI</b></p> <p><b>- CODICE COMUNE</b></p> <p><b>- DATA</b></p> <p><b>- NUMERO REGISTRAZIONE</b></p> <p><b>- SERIE</b></p> <p><b>E CHE SONO STATE APPORTATE MODIFICHE (EVENTUALI) ALL'ATTO COSTITUTIVO E/O</b></p>	<p>Il presente punto 35 ed il successivo punto 36 non vanno compilati dagli enti che <b>non si avvalgono della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'articolo 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972.</b></p> <p>Se l'organizzazione si avvale invece di queste agevolazioni, il rappresentante legale dichiarerà, barrando la relativa casella, che l'atto costitutivo e/o lo statuto, redatto ai fini dell'applicazione della normativa prevista dai commi 3, 5, 6 e 7 dell'articolo 148 del Tuir e dai commi 4, secondo periodo, e 6 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, è stato elaborato nella forma di atto pubblico, scrittura privata autenticata oppure scrittura privata registrata. Vanno, poi, indicati gli estremi di registrazione dell'atto costitutivo e/o dello statuto presso gli uffici dell'Amministrazione finanziaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il codice del comune in cui è ubicato l'ufficio (ufficio del registro o dell'Agenzia delle entrate) presso il quale è stato registrato l'atto (<i>Il "Codice Comune" corrisponde al codice catastale del comune, rilevabile dall'elenco disponibile sul sito internet dell'Agenzia delle entrate, all'indirizzo <a href="http://www.agenziaentrate.gov.it">www.agenziaentrate.gov.it</a></i>),</li> <li>- la data (giorno, mese ed anno),</li> <li>- il numero della registrazione e la serie.</li> </ul> <p>Nel caso in cui l'atto costitutivo e/o lo statuto siano stati registrati in tempi diversi, indicare la forma e gli estremi della registrazione dell'atto contenente l'indicazione dei requisiti di cui al comma 8 dell'articolo 148 del Tuir e del comma 7 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972.</p> <p>Nel caso in cui siano state apportate modifiche all'atto costitutivo e/o allo statuto, indicare gli estremi dei relativi atti negli appositi righe. In caso di spazio insufficiente inserire soltanto le modifiche più recenti.</p>

<b>ALLO STATUTO MEDIANTE I SEGUENTI ATTI: _____</b>	
<b>36) CHE NELL'ATTO COSTITUTIVO E/O NELLO STATUTO SONO PREVISTI ESPRESSAMENTE I SEGUENTI REQUISITI DI CUI AL COMMA 8 DELL'ART. 148 DEL TUIR E DEL COMMA 7 DELL'ART. 4 DEL D.P.R. 633 DEL 1972 (CONFERMARE BARRANDO LE CASELLE):</b>  <input type="checkbox"/> <b>LETT. A)</b> <input type="checkbox"/> <b>LETT. B)</b> <input type="checkbox"/> <b>LETT. C)</b> <input type="checkbox"/> <b>LETT. D)</b> <input type="checkbox"/> <b>LETT. E)</b> <input type="checkbox"/> <b>LETT. F)</b>	<p>Nel presente punto vanno fornite informazioni sul contenuto dell'atto costitutivo e/o dello statuto. In particolare, va indicato se in essi sono espressamente previsti i requisiti di cui al comma 8 dell'articolo 148 del Tuir e del comma 7 dell'articolo 4 del D.P.R. n. 633 del 1972, barrando le relative caselle:</p> <p><b>lett. a):</b> divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;</p> <p><b>lett. b):</b> obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;</p> <p><b>lett. c):</b> disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;</p> <p><b>lett. d):</b> obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;</p> <p><b>lett. e):</b> eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'articolo 2532, comma 2, del codice civile, sovranità dell'assemblea dei soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1997, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'articolo 2532, ultimo comma, del codice civile e sempreché le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;</p> <p><b>lett. f):</b> intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.</p>
<b>37) DI AVERE OPTATO PER IL REGIME FORFETARIO DI CUI ALLA LEGGE N. 398 DEL 1991</b>	<p>Indicare se si è optato per il regime forfetario di cui alla legge n. 398 del 1991 (barrare la casella "SI" o "NO").</p> <p>La casella "sì" deve essere barrata solo dagli enti che hanno optato per le disposizioni di cui alla legge n. 398 del 1991.</p> <p>Può essere una occasione perché le associazioni verifichino di aver comunicato l'esercizio dell'opzione alla SIAE.</p>

### 3. Come si compila il Modello EAS semplificato?

Si evidenziano qui di seguito i campi che devono essere compilati dalle organizzazioni ammesse al Modello EAS semplificato.

Tipologia associativa	Riquadri e righe da compilare
<p>Le <b>associazioni di promozione sociale</b> iscritte nei registri di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383 e quindi iscritte nei relativi registri (<i>nazionale, regionale, provinciale</i>)</p> <p>Le <b>associazioni religiose riconosciute dal Ministero dell'interno</b> come enti che svolgono in via preminente attività di religione e di culto, nonché le associazioni riconosciute dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;</p> <p>I <b>movimenti e i partiti politici</b> tenuti alla presentazione del rendiconto di esercizio per la partecipazione al piano di riparto dei rimborsi per le spese elettorali ai sensi della legge 2 gennaio 1997, n. 2 o che hanno comunque presentato proprie liste nelle ultime elezioni del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo;</p> <p>le <b>associazioni sindacali e di categoria rappresentate nel CNEL</b> nonché le associazioni per le quali la funzione di <b>tutela e rappresentanza degli interessi della categoria</b> risulti da disposizioni normative o dalla partecipazione presso amministrazioni e organismi pubblici di livello nazionale o regionale, le loro</p>	<p>Il primo riquadro contenente i dati identificativi dell'ente e del rappresentante legale.</p> <p>Del secondo riquadro è necessario compilare solo i seguenti righe:</p> <p>4) che l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>5) che l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di altro ente. Indicare il codice fiscale dell'ente di cui si è articolazione</p> <p>6) che l'ente è affiliato a federazioni o gruppi</p> <p>25) che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore. Indicare uno dei seguenti codici al fine di descrivere il settore nel quale l'ente opera prevalentemente:</p> <p>1 = assistenza sociale;                  2 = sociosanitario;                  3 = beneficenza;                  4 = educazione e formazione;                  5 = sport;                  6 = ambiente;                  7 = cultura (arte, musica, teatro, cinema);                  8 = ricerca scientifica;                  9 = ricreazione, intrattenimenti e promozione sociale;                  10 = tutela dei diritti (delle minoranze, delle donne e minori vittime di violenza, dei migranti, ecc.);                  11 = tutela della famiglia e dell'infanzia;                  12 = tutela dei lavoratori, delle categorie economiche e dei consumatori;                  13 = tutela delle tradizioni locali e delle culture alimentari;                  14 = politica;                  15 = religione.</p> <p>26) che l'ente svolge le seguenti specifiche attività: barrare una o più caselle (<i>se nessuna di esse viene svolta non barrare alcuna casella</i>) tra quelle identificative delle attività svolta</p> <p>1 = produzione e vendita di beni;                  2 = commercio di beni;                  3 = ristorazione;</p>

<p>articolazioni territoriali e/o funzionali, gli enti bilaterali costituiti dalle anzidette associazioni e gli istituti di patronato che, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, della L. 152/2001, svolgono, in luogo delle associazioni sindacali promotrici, le attività istituzionali proprie di queste ultime;</p> <p>le <b>associazioni riconosciute aventi per scopo statutario lo svolgimento o la promozione della ricerca scientifica</b> individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, destinatarie delle disposizioni recate dall'articolo 14 del DL 14 marzo 2005, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, e dell'articolo 1, comma 353 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (ad es.: <i>Associazione italiana per la ricerca sul cancro</i>);</p> <p>le associazioni che abbiano <b>ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica</b> e quindi siano iscritte nel registro delle persone giuridiche tenuto dalle prefetture, dalle regioni o dalle province autonome ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361</p>	<p>4 = bar e altre forme di somministrazioni di alimenti e bevande;</p> <p>5 = alloggio;</p> <p>6 = gestione case di cura;</p> <p>7 = assistenza a svantaggiati;</p> <p>8 = raccolta fondi per finalità sociali;</p> <p>9 = scuola;</p> <p>10 = gestione corsi di istruzione e formazione;</p> <p>11 = organizzazione eventi sportivi;</p> <p>12 = gestione scuola di ballo;</p> <p>13 = gestione palestra;</p> <p>14 = gestione centro sportivo (piscina, campi da tennis, di calcio, ecc.);</p> <p>15 = musei, mostre e fiere;</p> <p>16 = convegni e congressi;</p> <p>17 = consulenza e assistenza giuridica o contabile;</p> <p>18 = manifestazioni spettacolistiche (teatro, cinema, concerti, ecc.);</p> <p>19 = attività di intrattenimento (trattenimenti danzanti con esecuzioni musicali non dal vivo, giochi elettronici, automatici ecc.);</p> <p>20 = pubblicazioni e ricerche;</p> <p>21 = viaggi e soggiorni turistici;</p> <p>22 = trasporto;</p> <p>23 = attività funerarie;</p> <p>24 = attività radiofonica, televisiva e multimediale;</p> <p>25 = raccolta rifiuti;</p> <p>26 = vigilanza ambientale.</p>
<p>Le <b>associazioni e società sportive dilettantistiche</b> riconosciute dal CONI (fatte salve quelle escluse dall'adempimento)</p>	<p>Il primo riquadro contenente i dati identificativi dell'ente e del rappresentante legale.</p> <p>Del secondo riquadro è necessario compilare solo i seguenti righe:</p> <p>4) che l'ente ha articolazioni territoriali e/o funzionali SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/></p> <p>5) che l'ente è un'articolazione territoriale e/o funzionale di altro ente. Indicare il codice fiscale dell'ente di cui si è articolazione</p>

	<p>6) che l'ente è affiliato a federazioni o gruppi</p> <p>20) che l'ente riceve proventi per attività di sponsorizzazione o pubblicità: <input type="checkbox"/> abitualmente <input type="checkbox"/> occasionalmente <input type="checkbox"/> no.</p> <p>Se sì, indicare nell'apposito spazio, presente nello stesso rigo, l'ammontare di tali proventi, con riferimento all'ultimo esercizio chiuso.</p> <p>25) che l'ente opera prevalentemente nel seguente settore. Indicare 5 sport.</p> <p>26) che l'ente svolge le seguenti specifiche attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>1 = produzione e vendita di beni;</li> <li>2 = commercio di beni;</li> <li>3 = ristorazione;</li> <li>4 = bar e altre forme di somministrazioni di alimenti e bevande;</li> <li>5 = alloggio;</li> <li>6 = gestione case di cura;</li> <li>7 = assistenza a svantaggiati;</li> <li>8 = raccolta fondi per finalità sociali;</li> <li>9 = scuola;</li> <li>10 = gestione corsi di istruzione e formazione;</li> <li>11 = organizzazione eventi sportivi;</li> <li>12 = gestione scuola di ballo;</li> <li>13 = gestione palestra;</li> <li>14 = gestione centro sportivo (piscina, campi da tennis, di calcio, ecc.);</li> <li>15 = musei, mostre e fiere;</li> <li>16 = convegni e congressi;</li> <li>17 = consulenza e assistenza giuridica o contabile;</li> <li>18 = manifestazioni spettacolistiche (teatro, cinema, concerti, ecc.);</li> <li>19 = attività di intrattenimento (trattenimenti danzanti con esecuzioni musicali non dal vivo, giochi elettronici, automatici ecc.);</li> <li>20 = pubblicazioni e ricerche;</li> <li>21 = viaggi e soggiorni turistici;</li> <li>22 = trasporto;</li> <li>23 = attività funerarie;</li> <li>24 = attività radiofonica, televisiva e multimediale;</li> <li>25 = raccolta rifiuti;</li> </ul>
--	---

	26 = vigilanza ambientale.
--	----------------------------



#### 4. Come si trasmette il Modello?

La trasmissione del modello avviene esclusivamente per via telematica e può essere eseguita direttamente tramite Fisconline o Entratel ovvero tramite gli intermediari abilitati alla trasmissione telematica di cui all'articolo 3, commi 2-bis e 3, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322, e successive modificazioni.

In caso di presentazione telematica tramite gli intermediari abilitati alla trasmissione (professionisti, associazioni di categoria, C.A.F., altri soggetti), questi ultimi sono tenuti a rilasciare al richiedente, contestualmente alla ricezione del modello o all'assunzione dell'incarico per la sua predisposizione, l'impegno a trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate i dati in essa contenuti. La data di tale impegno, unitamente alla sottoscrizione dell'intermediario ed all'indicazione del suo codice fiscale, dovrà essere riportata nello specifico riquadro "*Impegno alla presentazione telematica*".

L'intermediario deve, inoltre, rilasciare al contribuente un esemplare del modello i cui dati sono stati trasmessi in via telematica, redatto su modello conforme a quello approvato, unitamente ad una copia della comunicazione dell'Agenzia delle entrate attestante l'avvenuta presentazione.

Si ricorda che il modello si considera presentato nel giorno in cui si è conclusa la ricezione dei dati da parte dell'Agenzia delle entrate e la prova della presentazione è data dalla comunicazione rilasciata dalla stessa Agenzia che ne attesta l'avvenuto ricevimento.

Il richiedente è tenuto a conservare la documentazione sopra citata, previa sottoscrizione del modello a conferma dei dati ivi indicati.

La trasmissione telematica dei dati contenuti nel modello è effettuata utilizzando il prodotto informatico denominato "MODELLO EAS", reso disponibile gratuitamente dall'Agenzia delle entrate nel sito [www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it).

## **5. Cosa succede se non lo presento?**

Presentare il Modello EAS è essenziale perché consente l'applicazione delle previsioni fiscali di favore contenute nell'articolo 4 D.P.R. 633/1972 e nell'articolo 148 Tuir; disposizioni che permettono agli enti non commerciali e alle società sportive dilettantistiche di non assoggettare a tassazione né i contributi associativi né, in presenza di ulteriori requisiti, i corrispettivi versati da soci e tesserati per partecipare ad attività rese in conformità degli scopi istituzionali.

La norma fa esplicito riferimento alla prima trasmissione ma - in assenza di documenti di prassi - si ritiene in via cautelativa di considerare anche gli aggiornamenti del Modello EAS come obbligatori a tal fine.

## **6. Come posso ravvedermi? Quali effetti produce il ravvedimento?**

Con l'articolo 2, comma 1, D.L. 16/2012 (convertito, con modificazioni, dalla L. 44/2012) il legislatore ha introdotto il cosiddetto istituto della "remissione in bonis", al fine di evitare che mere dimenticanze relative a comunicazioni ovvero, in generale, ad adempimenti formali non eseguiti tempestivamente precludano al contribuente la possibilità di fruire di benefici fiscali o di regimi opzionali.

Con la circolare 38/E/2012 e con la successiva risoluzione 110/E/2012, l'Agenzia delle entrate ha opportunamente confermato che anche l'omesso invio del Modello Eas può beneficiare dell'istituto della remissione in bonis.

Per accedere a detto istituto, tuttavia, è necessario che la violazione *"non sia stata constatata o non siano iniziati accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di accertamento delle quali l'autore dell'inadempimento abbia avuto formale conoscenza"*.

Per regolarizzare l'ente deve:

- effettuare la trasmissione telematica del modello Eas *"entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile"* (da intendersi come la prima dichiarazione dei redditi il cui termine di presentazione scade successivamente a quello previsto per effettuare la comunicazione);
- versare una sanzione di 250 euro tramite modello F24 Elide, indicando il codice tributo 8115 (non è possibile utilizzare la compensazione della sanzione con crediti d'imposta).

25

### ***Cosa succede se si provvede al ravvedimento oltre il termine di presentazione della prima dichiarazione utile?***

In questo caso il ravvedimento garantisce l'accesso ai benefici fiscali esclusivamente per il periodo successivo a quello della trasmissione del Modello.

In tal senso si è espressa l'Agenzia delle Entrate con la Circolare 18/2018 al paragrafo 7.7 rubricato "Conseguenze in caso di tardiva presentazione del Modello Eas", laddove l'Agenzia afferma che

*"In caso di presentazione del Modello Eas oltre i termini ordinari nonché oltre il termine per beneficiare dell'istituto della c.d. remissione in bonis, l'associazione o società sportiva dilettantistica senza fini di lucro non può avvalersi del regime agevolativo - correlato all'adempimento dell'onere dell'invio dello stesso Modello -*

*in relazione all'attività realizzata precedentemente alla data di presentazione del medesimo Modello"*

e ribadendo che

*"Restano escluse dal citato regime agevolativo le operazioni compiute antecedentemente alla presentazione del Modello Eas, ivi comprese quelle ricadenti nel medesimo periodo di imposta in cui avviene la comunicazione".*

Secondo il citato documento di prassi, dunque, l'applicazione delle agevolazioni è riservata, "a condizione che ricorrano i requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria", solo alle "operazioni compiute successivamente alla presentazione di detto Modello, anche se ricadenti nel medesimo periodo di imposta in cui avviene la comunicazione".

## 7. Quando è necessario ritrasmettere il Modello EAS?

Si ricorda che il Modello deve essere nuovamente presentato nei seguenti casi:

- 1) entro sessanta giorni in caso di perdita dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria e richiamati dall'articolo 30 del DL n. 185 del 2008;
- 2) entro il 31 marzo dell'anno successivo in caso di variazione dei dati precedentemente comunicati.

Con riferimento a questa seconda ipotesi si evidenzia che l'onere di trasmettere nuovamente il MODELLO EAS non si configura quando le variazioni attengono ai seguenti aspetti:

- 1) variazione dei dati identificativi dell'ente o del suo legale rappresentante (FONTE: Agenzia delle Entrate Risoluzione 125/E/2010) in quanto di tali variazioni si deve dare tempestiva comunicazione all'Agenzia delle Entrate attraverso il Modello AA6 (se titolari di solo codice fiscale) o attraverso il Modello AA7/10 (se titolari anche di partita IVA). Attenzione: se sono cambiati altri componenti il Consiglio Direttivo e l'organizzazione ha trasmesso il precedente Modello EAS in forma integrale, si configura invece l'obbligo di ritrasmetterlo entro marzo!
- 2) una variazione dei soli dati relativi agli importi relativi all'attività di sponsorizzazione o pubblicità commerciale (punto 20) e all'utilizzo di messaggi pubblicitari (punto 21) - FONTE: istruzioni alla compilazione del modello Eas. Ne consegue che:
  - se l'organizzazione ha in passato dichiarato di non svolgere attività di sponsorizzazioni e l'anno scorso l'ha svolta, si configura l'obbligo di trasmettere il Modello EAS;
  - se l'organizzazione ha dichiarato di svolgere occasionalmente attività di sponsorizzazione e l'anno scorso invece l'attività è diventata abituale, l'obbligo si configura;
  - se l'organizzazione ha dichiarato nel precedente Modello EAS di percepire 10.000 euro di sponsorizzazione e l'anno scorso ha percepito 500 euro, l'obbligo non si configura,

e le stesse valutazioni si possono fare con riferimento al punto 21;

- 3) una variazione del numero e dei giorni delle manifestazioni per la raccolta di fondi di cui al punto 33, (FONTE: istruzioni alla compilazione del modello Eas). Con la circolare 45/E/2009, l'Agenzia delle Entrate ha ulteriormente precisato che in presenza di più manifestazioni, nel rigo 33) non si deve indicare la somma dei giorni di tutte le manifestazioni svolte bensì "*occorre indicare il numero di giorni della manifestazione che è durata più a lungo*". A seguito di tale chiarimento non è stato precisato se a questo punto nella casella riferita al numero degli eventi vadano indicati tutti quelli svolti nel corso dell'esercizio. Se così è, le due caselle (numero e giorni) non hanno alcun tipo di collegamento. Ricorre pertanto l'obbligo di ripresentazione del modello per una associazione che ha dichiarato nell'ultimo

modello Eas trasmesso di non organizzare attività di raccolta fondi e nell'esercizio successivo organizza una manifestazione a tale scopo;

- 4) una variazione dei dati di cui ai punti 23, 24, 30 e 31 (FONTE: istruzioni alla compilazione del modello Eas) quindi informazioni di carattere quantitativo.

Fatta eccezione per quanto sopra indicato, ulteriori novità rispetto a quanto indicato nel precedente Modello EAS implicano l'obbligo di ritrasmettere il Modello compilando tutti i campi richiesti a seconda della tipologia di organizzazione.

La scadenza di marzo 2021 riguarda potenzialmente anche gli Enti del Terzo Settore.

---

<sup>i</sup> Art. 30.

1. I corrispettivi, le quote e i contributi di cui all'articolo 148 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 non sono imponibili a condizione che gli enti associativi siano in possesso dei requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria e, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, in possesso dei requisiti di cui al comma 5 del presente articolo, trasmettano per via telematica all'Agenzia delle entrate, al fine di consentire gli opportuni controlli, i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali mediante un apposito modello da approvare entro il 31 gennaio 2009 con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate (1).

2. Con il medesimo provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabiliti i tempi e le modalità di trasmissione del modello di cui al comma 1, anche da parte delle associazioni già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ad esclusione delle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, in possesso dei requisiti di cui al comma 5 del presente articolo, nonché le modalità di comunicazione da parte dell'Agenzia delle entrate in merito alla completezza dei dati e delle notizie trasmessi ai sensi del comma 1 (2).

3. L'onere della trasmissione di cui al comma 1 è assolto anche dalle società sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

3-bis. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano alle associazioni pro loco che optano per l'applicazione delle norme di cui alla legge 16 dicembre 1991, n. 398, e agli enti associativi dilettantistici iscritti nel registro del Comitato olimpico nazionale italiano che non svolgono attività commerciale (3).

4. All'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Si considera attività di beneficenza, ai sensi del comma 1, lettera a), numero 3), anche la concessione di erogazioni gratuite in denaro con utilizzo di somme provenienti dalla gestione patrimoniale o da donazioni appositamente raccolte, a favore di enti senza scopo di lucro che operano prevalentemente nei settori di cui al medesimo comma 1, lettera a), per la realizzazione diretta di progetti di utilità sociale» (4).

5. La disposizione di cui all'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, si applica alle associazioni e alle altre organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 che non svolgono attività commerciali diverse da quelle marginali individuate con decreto interministeriale 25 maggio 1995 e che trasmettono i dati e le notizie rilevanti ai fini fiscali ai sensi del comma 1.

5-bis. Al comma 2 dell'articolo 10 del testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 347, e successive modificazioni, le parole: «quarto e quinto periodo» sono sostituite dalle seguenti: «quarto, quinto e nono periodo» (5).

5-ter. Le norme di cui al comma 5bis si applicano fino al 31 dicembre 2009 (6) (7).

---

5-quater. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 5bis e 5 ter, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2009, si provvede mediante riduzione lineare degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C allegata alla legge 22 dicembre 2008, n. 203 (8) (9).

**Note**

(1) Comma modificato dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(2) Comma modificato dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(3) Comma inserito dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(4) Comma sostituito dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(5) Comma inserito dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(6) Comma inserito dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(7) A norma dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di scadenza del 31 dicembre 2009 di cui al presente articolo, è stato sostituito al 31 marzo 2011.

(8) Comma inserito dall'articolo 1, della legge 28 gennaio 2009, n. 2, in sede di conversione.

(9) A norma dell'articolo 1, comma 1, del D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, il termine di scadenza del 31 dicembre 2009 di cui al presente articolo, è stato sostituito al 31 marzo 2011.